

FINANZIAMENTI

Anche l'arancia rossa all'esame dei distretti

Arancia rossa, pesca e arte pasticceria. Sono tre dei 58 progetti di distretti presentati alla Regione Sicilia da aziende, enti pubblici e associazioni del territorio. Le proposte sono in attesa dell'ok ufficiale dell'Assessorato alla cooperazione, commercio, artigianato e pesca. I distretti riconosciuti resteranno in vigore tre anni per l'accesso ai finanziamenti, anche se lo scopo del decreto 1/2005 - precisano dalla Regione - è che vivano oltre il triennio finanziato.

I bandi regionali sono destinati alle imprese distrettuali che rappresentano almeno il 30% di quelle aderenti. La quota massima di cofinanziamento regionale non può superare il 40% dei costi dichiarati.

Secondo la normativa regionale, il distretto non è legato a una logica orizzontale ma fa riferimento anche a filiere verticali di imprese che svolgono attività simili, come avviene in molti paesi a sviluppo tardivo. I poli produttivi sono dunque interpretati dalla Regione come cluster di imprese, capaci di assumere il ruolo di referenti prioritari per le politiche di programmazione e sviluppo territoriale.

Per costituire il distretto sono necessarie almeno 50 imprese (per un totale di minimo 150 addetti) interessate a sottoscrivere un «patto», ossia un documento che definisce le proposte per migliorare la qualità e favorire la crescita dell'area. Gli aderenti al patto nominano un rappresentante per coordinare le attività del distretto. La valutazione è affidata ad un nucleo incaricato di riconoscere il valore globale del progetto rispetto ai programmi di sviluppo regionale e agli obiettivi di

internazionalizzazione dell'economia siciliana. Elementi rilevanti per la valutazione sono anche il grado di innovatività delle azioni, testimoniato dall'originalità dei prodotti o processi produttivi, la presenza di aziende leader, il numero di brevetti registrati dalle imprese del patto. Presso l'Assessorato regionale alla cooperazione è istituita la consulta dei distretti, organismo di coordinamento composto dai rappresentanti delle aree riconosciute.

Se si analizzano i progetti presentati, le aree più positive risultano quelle di Catania e Palermo, mentre fanalino di coda si posiziona la provincia di Caltanissetta.

A livello di settore, al primo posto si colloca l'agroalimentare con otto distretti all'esame della Regione, subito seguito dalla pesca con sei progetti, e dai settori lattiero-caseario, dolciario, vitivinicolo, oleario, meccanico e dell'edilizia, con tre proposte presentate.

Per promuovere lo sviluppo dei distretti produttivi, la Regione ha pubblicato a febbraio di quest'anno anche un bando di gara per l'ideazione e la progettazione di una campagna di comunicazione integrata.

Lo strumento distrettuale, dunque, come mezzo per superare alcuni dei vincoli che limitano la crescita dimensionale dell'imprenditoria regionale: rendimenti sul capitale investito mediamente più bassi di quelli nazionali, valore aggiunto per occupato al di sotto della media italiana, scarsa spinta verso la delocalizzazione dell'attività produttiva. Una strada può essere, allora, quella della specializzazione produttiva. **S.C.**



Proposta la creazione del distretto delle arance rosse

